



Foto Ansa

Il Papa Benedetto XVI abbraccia il cardinal Angelo Sodano

## Pedofilia, per Sodano è «chiacchiericcio» E il Vaticano ora dice «Campagna d'odio»

Mentre la stampa internazionale sottolinea il silenzio di Ratzinger, la Santa Sede lancia la teoria del complotto. Ma i vescovi irlandesi e francesi ammettono: sbagliammo

### OltreTevere

ROBERTO MONTEFORTE

CITTÀ DEL VATICANO  
rmonforte@unita.it

**P**apa Benedetto XVI tira dritto. Con il Regina Coeli recitato ieri a Castel Gandolfo ha concluso il Triduo pasquale senza

fare mai alcun cenno allo scandalo dei preti pedofili. Ha parlato di cristiani perseguitati, di «esodo» dal male e dalla violenza, di giustizia, di speranza e di amore. Ma ha taciuto sulle violenze subite dai minori che hanno subito abusi da parte del clero. Malgrado le inchieste della stampa e le denunce delle stesse vittime che chiamano direttamente in causa il Vaticano e la gerarchia ecclesiastica, responsabile almeno di avere sot-

tovalutato il fenomeno. Un silenzio, quella di Papa Ratzinger, sottolineato criticamente dalla stampa internazionale dal *The Times*, a *El Pais*, dal *Figaro* a *Le Monde*, dal *Der Spiegel*, al *Guardian*, al *Washington Post*, al *New York Times* che parlano apertamente «di crisi della Chiesa».

**Al contrario**, vi è stato l'esplicito e contrito «mea culpa» di vescovi che hanno riconosciuto la colpa di aver privilegiato alla denuncia la preoccupazione «fuori luogo» - come ha sottolineato lo stesso pontefice nella sua lettera ai cattolici d'Irlanda - «per la difesa del buon nome della Chiesa». È il caso del primate d'Irlanda, il cardinale Sean Brady, mentre quello della Gran Bretagna e del Galles, l'arcivescovo Vincent Nichols ha ammesso i «gravi errori commessi dalla Chiesa», ha parlato di «pentimento», di «riconoscimento delle proprie colpe» e di «bisogno di perdono». Dello stesso tono le dichiarazioni del capo della Chiesa di Scozia, cardinale Keith O'Brien. Denuncia il clima di sottovalutazione del problema e della troppo facile accoglienza per i preti sospettati di pedofilia registrati in passato il vescovo francese, monsignor Jacques Gaillot. Le colpe, quindi, ci sono state. Non si tratta di volgare «chiacchiericcio», come lo ha definito Papa Ratzinger nell'omelia di Domenica delle palme, invitando i fedeli a non lasciarsi intimidire. Che non si riferisse soltanto alle logiche mondane e consumistiche, ma proprio alla campagna mediatica che lo chiama direttamente in causa, lo ha chiarito il cardinale Angelo Sodano.

«**Il chiacchiericcio non** ci intimidirà» ha affermato, infatti, il decano del collegio cardinalizio nel suo messaggio di ringraziamento al pontefice, immediatamente prima la solenne benedizione *Urbi et Orbi* della domenica di Pasqua. Il porporato, in modo inusuale, ha voluto far sentire al Papa la vicinanza di tutta la Chie-

sa. «Con lei sono i cardinali suoi collaboratori della curia romana, con lei i vescovi che guidano le 3 mila circoscrizioni ecclesiastiche e quei 400 mila sacerdoti che servono generosamente il popolo di Dio che - ha proseguito - non si lascia impressionare dal chiacchiericcio». Parole che sono parse voler mostrare, di fronte all'incalzare delle critiche, la compattezza e la forza della Chiesa universale stretta attorno al suo pastore. Una prova di forza che avrebbe forse l'ambizione di cancellare tali accuse. Come se l'oggetto fossero la Chiesa intera e il Papa e non chi l'ha infangata.

**Pare il cliché** sperimentato da Silvio Berlusconi. Presentarsi come

### L'armata cattolica

«Con il Pontefice i cardinali, i vescovi delle 3.000 circoscrizioni ecclesiastiche e 400 mila sacerdoti»

vittima di campagne ingiuste e ingiustificate per cercare di sfuggire il confronto sul merito dei fatti. Come se tutto fosse pretestuoso. Anche se nel merito, le accuse sono state confutate dal direttore della Sala Stampa vaticana, padre Federico Lombardi che anche ieri ha ribadito «l'estraneità della sede di Roma dalle responsabilità concrete delle autorità locali», visto che la Chiesa «non è una multinazionale». Insistendo pure sulla strumentalità degli attacchi al Papa, fautore della massima «trasparenza». «Si riparino i danni degli abusi verificando caso per caso» afferma il cardinale Lajolo, che riconosce l'esigenza di assicurare giustizia alle vittime. Ma guai a chiamare in causa Benedetto XVI. «Si ha in odio contro la Chiesa e il Papa. Si vuole umiliarla a tutti i costi». ♦

# EGOISMO

PRINCIPALE RISORSO DI UBERTO SULTORA:  
LA RESPONSABILITÀ

## MARCIA PER LA PACE PERUGIA ASSISI

16 MAGGIO 2010 - PARTENZA ORE 9.00 DA PERUGIA, ARRIVO ORE 15.00 AD ASSISI

Per info: Tavola della Pace - 075 529690 - www.pdai.org - Coordinamento Regionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani - 075 529690 - www.tdai.org

